

Protocollo 72/MM/rc  
Cagliari 24 maggio 2008

## NOTA STAMPA

### LA CRISI DEL LAVORO E L'AUMENTO DELLE POVERTÀ IMPONGONO NELL'ISOLA MIGLIORI E PIÙ EFFICACI MISURE D'INTERVENTO

Per contrastare le povertà e la crisi del lavoro non basta l'ordinaria amministrazione.

È urgente e indispensabile leggere i segni del disagio sociale presente nell'Isola e intervenire con misure e strumenti specifici.

Da tempo la CISL denuncia una situazione non più sostenibile sul versante delle povertà, dell'esclusione sociale e della crisi del lavoro.

Non c'è riscontro da parte della Presidenza del Consiglio regionale alla richiesta di una commissione d'indagine sulle povertà e sulla crisi del lavoro in Sardegna, indispensabile per conoscere adeguatamente un fenomeno complesso e per rafforzare le necessarie iniziative politiche e legislative.

Tra le diverse e molteplici misure per contrastare la povertà e la crisi del lavoro, la CISL ne segnala alcuni, aggiuntivi e integrativi ad una strategia della crescita economica e dello sviluppo.

In particolare il sindacato propone:

- l'Osservatorio regionale sulle povertà per monitorare il malessere e il disagio sociale e calibrare e personalizzare così gli interventi;
- la mappatura territoriale e delle fasce sociali che sono colpite dal fenomeno della povertà;
- interventi per attenuare la situazione di disagio e migliorare la qualità della vita. In particolare un programma regionale per il lavoro a favore di quanti versano in questa condizione di esclusione sociale:
  - un reddito di cittadinanza, non come semplice bonus di sopravvivenza, ma come carta di credito integrata da lavoro e formazione;
  - ammortizzatori sociali integrativi regionali, in grado di porsi come aggiuntivi rispetto alle norme nazionali;
  - interventi a favore delle famiglie sul versante del diritto allo studio e per rafforzare le misure sulla non autosufficienza;
  - creazione di un sistema più efficace di esenzioni e riduzioni per le fasce di reddito più basse, riguardanti le tariffe e i tributi ed eliminazione dell'addizionale IRPEF regionale;
  - eliminazione delle liste d'attesa per le visite e la diagnostica.

Il sindacato ribadisce dunque l'urgenza di una specifica strategia della Regione e degli Enti locali per definire un pacchetto di interventi finalizzato quantomeno a ridurre il fenomeno delle povertà che ormai coinvolge nell'Isola più di 330.000 sardi e il 16,9% delle famiglie.

Il Segretario Generale  
(Mario Medde)